

dalla CROCE all'ADDA

MARZO 2014





***Dal messaggio di Francesco
per la Quaresima 2014***

Si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà

(cfr 2 Cor 8,9)

UNA CHIESA POVERA

“Potremmo pensare che questa “via” della povertà sia stata quella di Gesù, mentre noi, che veniamo dopo di Lui, possiamo salvare il mondo con adeguati mezzi umani. Non è così. In ogni epoca e in ogni luogo, Dio continua a salvare gli uomini e il mondo mediante la povertà di Cristo, il quale si fa povero nei Sacramenti, nella Parola e nella sua Chiesa, che è un popolo di poveri. La ricchezza di Dio non può passare attraverso la nostra ricchezza, ma sempre e soltanto attraverso la nostra povertà, personale e comunitaria, animata dallo Spirito di Cristo.”

UNA CHIESA A SERVIZIO DEI POVERI

“Ad imitazione del nostro Maestro, noi cristiani siamo chiamati a guardare le miserie dei fratelli, a toccarle, a farcene carico e a operare concretamente per alleviarle. La miseria non coincide con la povertà; la miseria è la povertà senza fiducia, senza solidarietà, senza speranza. Possiamo distinguere tre tipi di miseria: la miseria materiale, la miseria morale e la miseria spirituale. La miseria materiale è quella che comunemente viene chiamata povertà e tocca quanti vivono in una condizione non degna della persona umana: privati dei diritti fondamentali e dei beni di prima necessità quali il cibo,

l'acqua, le condizioni igieniche, il lavoro, la possibilità di sviluppo e di crescita culturale. Di fronte a questa miseria la Chiesa offre il suo servizio, la sua diakonia, per andare incontro ai bisogni e guarire queste piaghe che deturpano il volto dell'umanità. Nei poveri e negli ultimi noi vediamo il volto di Cristo; amando e aiutando i poveri amiamo e serviamo Cristo. Il nostro impegno si orienta anche a fare in modo che cessino nel mondo le violazioni della dignità umana, le discriminazioni e i soprusi, che, in tanti casi, sono all'origine della miseria. Quando il potere, il lusso e il denaro diventano idoli, si antepongono questi all'esigenza di una equa distribuzione delle ricchezze. Pertanto, è necessario che le coscienze si convertano alla giustizia, all'uguaglianza, alla sobrietà e alla condivisione."

"Non meno preoccupante è la miseria morale, che consiste nel diventare schiavi del vizio e del peccato. Quante famiglie sono nell'angoscia perché qualcuno dei membri – spesso giovane – è soggiogato dall'alcol, dalla droga, dal gioco, dalla pornografia! Quante persone hanno smarrito il senso della vita, sono prive di prospettive sul futuro e hanno perso la speranza! E quante persone sono costrette a questa miseria da condizioni sociali ingiuste, dalla mancanza di lavoro che le priva della dignità ...

La miseria spirituale, ci colpisce quando ci allontaniamo da Dio e rifiutiamo il suo amore. Se riteniamo di non aver bisogno di Dio, che in Cristo ci tende la mano, perché pensiamo di bastare a noi stessi, ci incamminiamo su una via di fallimento. Dio è l'unico che veramente salva e libera. Il Vangelo è il vero antidoto contro la miseria spirituale: il cristiano è chiamato a portare in ogni ambiente l'annuncio liberante che esiste il perdono del male

commesso, che Dio è più grande del nostro peccato e ci ama gratuitamente, sempre, e che siamo fatti per la comunione e per la vita eterna. Il Signore ci invita ad essere annunciatori gioiosi di questo messaggio di misericordia e di speranza!"

UNA DOMANDA: DI QUALI COSE POSSIAMO PRIVARCI PER ARRICCHIRE ALTRI CON LA NOSTRA POVERTÀ?

"Cari fratelli e sorelle, questo tempo di Quaresima trovi la Chiesa intera disposta e sollecita nel testimoniare a quanti vivono nella miseria materiale, morale e spirituale il messaggio evangelico, che si riassume nell'annuncio dell'amore del Padre misericordioso, pronto ad abbracciare in Cristo ogni persona. Potremo farlo nella misura in cui saremo conformati a Cristo, che si è fatto povero e ci ha arricchiti con la sua povertà.

La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole."

(Andrea)



Quando la povertà di un povero diventa ricchezza... per lui e per te!

La sua abitazione saltuaria era fra un gruppo di case diroccate (che fosse il "Lazzaretto" di Talamona?).

Qualcuno aveva notato delle tracce di un uomo sulla neve, poi il suo cane, infine si era affacciato lui. Si riparava in quel luogo di fortuna(!) con alcuni cartoni umidi e con qualche coperta di chi si era accorto di lui: era una "vicina", o meglio una che, incurante dei giudizi altrui, si era fatta vicina e portava di volta in volta un po' di tè caldo, un po' di cibo e qualche vestito... Si sentiva indegno di entrare a casa sua a prendere un pasto e così i familiari, nipotino compreso, erano coinvolti a dare una mano e a vivere quell'incontro...

Due occhi vispi e profondi, discorsi da

sessantottino, una sensibilità che faceva a pugni con il gelo che lo circondava...

Poi era scomparso. Chi lo aveva conosciuto si interrogava sul suo destino, forse in un altro angolo coperto di cartoni o poco più, forse inghiottito dal freddo, forse... Passa un anno e finalmente lo ritrovi: ha tirato fuori la sua voglia di cambiare, ...e lo si vede!

Sta dando una mano in una casa-famiglia dove vive e dove ha trovato qualcuno che lo ha aiutato a guardarsi con verità e anche la forza per immaginare una vita nuova; ha responsabilità in un centro di accoglienza della città, vuole aiutare gli altri perché si è accorto di quanto molte persone gli hanno voluto bene... C'è anche un angolo per la preghiera e la messa ("si sta meglio...").

Insomma una persona meravigliosa che ti offre gioia e libertà solo a sentirlo parlare o a vedere il suo gesto naturale verso l'anziano vicino!

Una favola a lieto fine, o una storia vera? Accoglienza, vicinanza, stima, fiducia e coraggio della verità sono gli ingredienti perché ci siano meno favole e più storie vere di uomini rinati alla gioia di vivere.

Ogni nostro passo verso la risurrezione, è frutto della nostra buona volontà, o forse ancor più di tanti gesti di amore ricevuti, segni di quell'infinito abbraccio di amore di Dio verso i suoi figli!

Perché non offrire ad altri la possibilità e la gioia di rinascere, con un po' più di vicinanza?

Don Sergio



Carnevale Quaresima Croce

CARNEVALE

Non si sa esattamente l'origine di questa festa popolare. Le origini del nome carnevale probabilmente derivano dal medioevo e richiama la prescrizione di non mangiare carne per tutto il periodo; dal latino: "carnem levare" da cui il nome: "carnevale". Dal secolo VIII si parla di una festa caratterizzata da uno sregolato godimento dei cibi, bevande e piaceri sensuali. Si sovvertiva l'ordine sociale vigente e si scambiavano i ruoli soliti, nascondendo la vecchia identità

dietro delle maschere. A ben guardare i comportamenti attuali non sembra che la gente aspetti il carnevale per far festa e mascherarsi. Le notti, in alcune città, non più dedicate al sonno rigeneratore, si popolano di giovani che schiamazzano fino all'alba nel nome della "movida" ubriacandosi senza alcun ritegno morale e sociale. Per loro ogni notte è carnevale!!! Si spera che maturando queste persone capiscano ciò che è bene e ciò che è male, evitandolo. Speranze, preghiere e auguri si intrecciano!

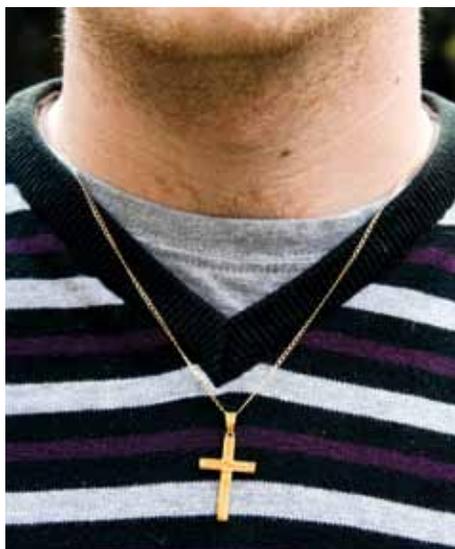
QUARESIMA

La quaresima è uno dei tempi forti che la Chiesa cattolica celebra all'interno dell'anno liturgico. È il periodo che precede la celebrazione della Santa Pasqua ed è caratterizzato da un pressante invito alla conversione a Dio. Questa parola "conversione" indica un cambiamento di vita in positivo riflettendo sul valore delle scelte, da confermare se buone, o da cambiare radicalmente, se cattive. Chissà se qualche ragazzo o ragazza rinuncerà alla discoteca del sabato notte, con il concomitante 'sballo', vivendo il tutto come sacrificio quaresimale. Ne dubito, ma me lo auguro! Questa e altre forme di digiuno formano l'ossatura di questo periodo. Un tempo, come ricordo del giorno della crocifissione di Gesù, ogni venerdì dell'anno era proibito mangiare carni e affini, sotto pena di peccato mortale. Poi il concetto di penitenza-astinenza dal mangiar questo tipo di cibi si attenuò, permettendo in sostituzione una preghiera in più del solito o un'opera di carità. Ma per i venerdì di quaresima, la chiesa ci chiede di mantenere questa esclusione dal nutrirsi di carni, unitamente al mercoledì delle ceneri e al venerdì santo. Questa scelta e tante altre forme di penitenza che ogni singolo metterà in atto, ci aiuterà ad unirici a Cristo Gesù che solo per amore ci ha salvati, soffrendo e morendo assassinato sulla croce.



CROCE

Noi cattolici non siamo idolatri, ma adoriamo Dio nella croce in quanto per mezzo di questo strumento odioso di morte, Gesù ha realizzato la salvezza dell'umanità. E tutto ciò che prima aveva un senso di maledizione e di morte (a quei tempi si uccidevano così i delinquenti e gli assassini, inchiodandoli su di una croce), nella croce di Gesù assunse un significato di amore e di salvezza del mondo. Adoriamo quella croce, non in quanto oggetto, ma perché ci rappresenta Colui da cui venne la nostra salvezza. Guardando quella croce, la mia malattia, la mia precarietà lavorativa, il mio stress quotidiano e tante altre situazioni preoccupanti e di sofferenza vengono rischiarati da una luce divina: non più la mia distruzione ma la dimostrazione che la VITA ETERNA in me non può essere distrutta e che io vivo in Cristo una vita nuova. Tutto questo è incomprensibile per chi non crede... Ma la fede è un dono di Dio: c'è chi ce l'ha e chi no, senza alcun problema. L'importante è credere che la croce è un simbolo di vittoria, che la sofferenza può



essere sconfitta. Per la maggioranza dei cristiani la Croce di Cristo è un simbolo concreto dell'amore di Dio in Cristo che ha voluto soffrire e morire in croce per redimere l'umanità. Chi porta al collo una croce appesa ad una catenella, preziosa o no, sappia rendere onore, con i propri comportamenti privati o pubblici, a questo simbolo cristiano. In caso contrario verrebbe voglia di dire: "Povero Cristo, dove sei andato a finire...".

Questo vale specialmente per le attrici e attricette che sfoggiano spudoratamente, in televisione e sui rotocalchi, questo simbolo sacro senza rendergli giusto omaggio con comportamenti onesti e cristianamente validi!

"O Croce di nostra salvezza, o albero tanto glorioso, un altro non v'è nella selva, di rami e di fronde a te uguale. Per noi degno legno, che porti appeso il Signore del mondo.

La nostra salvezza doveva venire nel corso dei tempi, doveva divina sapienza domare l'antico nemico, e trarci a salvezza là dove a noi era giunto l'inganno.

Tu che fosti l'albero degno di reggere il nostro riscatto, un porto prepari per noi, come arca salvezza del mondo cosparso dal sangue versato dal Corpo del Cristo". (Autore: Venanzio Fortunato VI secolo dopo Cristo).

Pregchiere e auguri affinché il carnevale non lasci strascichi negativi e di peccati, affinché la quaresima ci coinvolga in una sincera conversione a Cristo più che in passato e che la croce di Cristo, simbolo di salvezza ci coinvolga in un miglioramento-conversione che non sia fittizio o di facciata, ma che risulti di grande utilità per il nostro vivere da cristiani, seri e convinti.

Don Gianni

Di fronte allo spreco di cibo

Il 5 febbraio è stata celebrata, con pochissimo clamore, la prima Giornata Nazionale di prevenzione dello spreco alimentare. Uno studio promosso da Last Minute Market e dall'Università di Bologna ha rilevato che oltre il 50% della frutta e il 40% della verdura vengono buttati quando sono ancora freschi: uno spreco enorme!

Il ministro dell'ambiente, Andrea Orlando, ha parlato di come la tematica dello spreco di cibo vada affrontata già nelle scuole: ma tutti noi, nelle nostre case soprattutto, dobbiamo porci queste domande. La crisi economica sta mettendo sempre più in difficoltà le nostre famiglie: a Milano una serie di organizzazioni hanno messo in piedi il progetto "Spesa sospesa", dove con 3 euro in aggiunta alla spesa si possono "regalare" una confezione con pasta, pomodori e uova a chi in questo momento è nel bisogno. Oltre a questo però possiamo contribuire ad aiutare molte altre persone migliorando le nostre abitudini alimentari sbagliate, anche senza molto sforzo.

Solo a Natale e Capodanno ci sono state 440mila tonnellate di cibo gettate nella spazzatura! Ogni famiglia ha buttato via l'equivalente di 50 euro, nonostante la crisi economica. Questo spreco non è solo insulto ai tanti esseri umani - 870 milioni secondo le ultime stime - che soffrono la fame, ma anche un incredibile spreco di risorse naturali in un mondo che ne ha sempre più bisogno: per produrre un chilo di carne bovina, è infatti necessaria in media una quantità di quindicimila (15.000!) litri d'acqua!

Anche Papa Francesco ha parlato dello spreco di cibo, chiedendo a tutti noi di

diventare più consapevoli nelle nostre scelte in materia alimentare: in un videomessaggio per una campagna della Caritas internazionale, il papa chiede a tutti noi di "smettere di pensare che le nostre azioni quotidiane non abbiano un impatto sulle vite di chi - vicino o lontano che sia - la fame la soffre sulla propria pelle".

Le parole di Papa Francesco risuonano come un'importante richiamo a tutti gli individui e alla Chiesa in primis: "Invito perciò tutte le istituzioni del mondo, tutta la Chiesa e ognuno di noi, come una sola famiglia umana, a dare voce a tutte le persone che soffrono silenziosamente la fame, affinché questa voce diventi un ruggito in grado di scuotere il mondo".

È partendo dal nostro piccolo, come spesso accade, che tante piccole voci possono parlare con una lingua sola, ed essere quel ruggito che scuota l'apatia di un mondo dove si buttano milioni di tonnellate di cibo e al contempo però si muore ancora di fame.

Federico Gusmeroli



Dal Piano pastorale: sguardo al Risorto, dialogo e santità

AL CENTRO CRISTO RISORTO

Il secondo capitolo della lettera Pastorale del Vescovo parte dalla Risurrezione, senza la quale la fede è vana: ogni cristiano può dire con gli apostoli: "davvero il Signore è risorto" ed è "apparso", si è fatto vivo nella mia vita... È dal Risorto, dall'incontro con la sua Parola e l'Eucarestia che nasce la comunità dei creden-

ti, la Chiesa. E la Chiesa così generata e edificata non può chiudersi in se stessa, non può essere autoreferenziale, ma deve guardare costantemente a Cristo, e i credenti sono chiamati a pensare come la pensa Gesù.

LA CHIESA È IN DIALOGO

Il Concilio ci offre alcune forme, o concretizzazioni, del dialogo, un modo nuovo, per la Chiesa, di essere dentro la realtà: «I cristiani, ricordando le parole del Signore, "in questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se vi amerete gli uni gli altri" (Gv 13,35), niente possono desiderare più ardentemente che servire con sempre maggiore generosità ed efficacia gli uomini del mondo contemporaneo».

Non con atteggiamenti giudicanti o di contrapposizione nei confronti di altre proposte o modelli di vita, ma attraverso la ricerca, per quanto possibile, di cammini comuni.

Vi sia unità nelle cose necessarie, libertà nelle cose dubbie e in tutto carità (n.9). Questo stile di dialogo diventa forza nella debolezza e segno che rimanda ad una presenza "altra".

È offerta di relazione e di comunione che non possiamo permetterci di trascurare nelle attività pastorali. Ne va della nostra identità!

Invito al dialogo anzitutto i sacerdoti,



nell'unità del Presbiterio intorno al Vescovo. Invito tutti i cristiani al dialogo con il mondo.

I luoghi e le situazioni legati alla missione pastorale diventano occasioni di prima evangelizzazione.

Lo saranno se verrà custodito e proposto un clima di dialogo capace di riconoscere le famiglie come risorsa, i fidanzati come promessa per il futuro, i genitori che domandano l'iniziazione cristiana dei loro bambini come provocazione per una comunità più paterna e materna e per una proposta cristiana più accogliente ed esigente.

È ancora il dialogo a creare un ponte con le famiglie attraversate dalla povertà e dal dolore, nelle difficoltà dell'educazione dei ragazzi e dei giovani, nella crisi morale ed economica che stiamo attraversando, nelle tristi esperienze della separazione e del lutto: ci sono momenti della vita nei quali attraverso il dialogo e le relazioni autentiche possiamo «risvegliare in tutti gli uomini della terra una viva speranza, dono dello Spirito santo» (n.11).

INFINE, L'INVITO ALLA SANTITÀ.

«La santità sa infondere speranza, perché è espressione di un affidamento totale alla Grazia e allo Spirito di Cristo, più che alle nostre capacità, alle nostre doti e ai nostri sforzi.

«Nei vari generi di vita e nelle varie professioni un'unica santità è praticata da tutti coloro che sono mossi dallo Spirito di Dio e, obbedienti alla voce del Padre, seguono Cristo povero, umile e carico della croce, per meritare di essere partecipi della sua gloria» (n. 13).

Ognuno, secondo i propri doni e le proprie responsabilità, può camminare in santità di vita.

IN CONCLUSIONE

«A questo penso, quando richiamo la nostra Chiesa alla missione: amore smisurato per Cristo, passione per il dialogo a tutto campo, cammini di santità, e su questi precisi punti chiedo alle nostre comunità, alle associazioni, ai vari movimenti e gruppi di verificare progetti e proposte».



Affresco in Alto Lago: la povertà di Cristo e la sua morte in croce, esprimono la forza rinnovatrice del suo amore che tutto trasforma quasi fosse una nuova creazione: in particolare i santi ne sono il frutto meraviglioso, il segno dell'umanità nuova e la speranza di tutto il popolo di Dio.

Consiglio Pastorale



Il Consiglio Pastorale Parrocchiale si è riunito per la prima volta quest'anno il 23 gennaio. Tra i diversi i punti all'ordine del giorno, due i più significativi: il Piano Pastorale Diocesano 2014 e gli appuntamenti formativi quaresimali.

Il nuovo Piano Pastorale anno 2014 "Il Maestro è qui e ci affida la missione" ci pone dinnanzi all'interrogativo su come debba essere la Parrocchia. Serve una Chiesa che sappia andare al di là del semplice ascolto, una Chiesa che accompagni le persone mettendosi in cammino con esse, una Chiesa che sappia riscaldare il cuore. La nostra Parrocchia dimostra già un forte senso di solidarietà (si pensi alle offerte e alle donazioni fatte) e di ospitalità, tramite l'appartamento parrocchiale a disposizione di persone bisognose.

Non ci si può certo fermare a quanto, seppur molto buono, già viene fatto. È importante che nelle iniziative che si portano avanti si metta al primo posto l'attenzione alle persone che sono coinvolte nelle iniziative stesse.

Quello che viene fatto è diretto alle persone o si pensa più a fare bene le cose e ad avere successo nel realizzarle? L'at-

tenzione alla persona e la qualità della relazione è di vitale importanza; prima di fare, occorre pregare per le persone, anche per quelle a noi meno vicine e poco conosciute.

Il periodo quaresimale che stiamo per vivere vedrà, oltre alle proposte tradizionali quali i tridui e il ritiro parrocchiale di domenica 16 marzo, un ciclo di quattro incontri organizzati da un gruppo parrocchiale assieme a don Annino Ronchini, responsabile della Caritas zonale, aventi per tema "Comunità cristiana e vicinato": si vuole portare al centro dell'attenzione le tematiche di come vivere le relazioni e la vicinanza alle persone.

Gli incontri, che avranno inizio giovedì 13 marzo e si terranno presso l'oratorio, saranno caratterizzati da laboratori e momenti di condivisione delle riflessioni su temi specifici. Sono aperti a tutti, anche se rivolti principalmente ai gruppi che sono chiamati, per loro natura o attività, a vivere e a valorizzare l'attenzione alla vicinanza: catechisti, gruppi famiglia, operatori della preparazione al matrimonio cristiano, gruppo Caritas. Speriamo che questa iniziativa sia gradita a molti. Vi aspettiamo numerosi!

Cucchi Paolo



QUARESIMA 2014

Appuntamenti

Mercoledì delle Ceneri - 5 marzo

RITO DELL'IMPOSIZIONE DELLE CENERI

- SS. MESSE: ore 8.30; ore 16.45 (in casa di riposo); ore 20.30
- CELEBRAZIONE DELLA PAROLA: ore 15
(sono invitati particolarmente i bambini e i ragazzi)

Nei giorni feriali, prima della S. Messa, alle ore 8.10:

CELEBRAZIONE DELLE LODI MATTUTINE

- Ogni venerdì di Quaresima, alle ore 17: **VIA CRUCIS**
Il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo sono giorni di digiuno e astinenza, i venerdì di Quaresima sono giorni di astinenza.

Domenica 16 marzo

RITIRO PARROCCHIALE PER TUTTI

Ore 9.00 s. Messa e poi in oratorio
con Padre Renato superiore del Convento Franciscano di Dongo

13, 20, 26 marzo e 3 aprile

INCONTRI SUL VICINATO

ore 20.30 in Oratorio

TRIDUI

Donne: 9 - 10 - 11 aprile

ore 9: s. Messa con meditazione • ore 15: momento di preghiera

Uomini: 9 - 10 - 11 aprile ore 20.30: MEDITAZIONI

N.B. È sospesa la tradizionale Messa domenicale per gli uomini delle ore 7.30

Confessioni per tutti - 12 aprile: mattino ore 9.00-12.00. Pomeriggio 14.00-17.30

Villapinta - 28 marzo, ore 20.30

VIA CRUCIS VICARIALE PER TUTTI

Mercoledì 12, 19 e 26 marzo e 2 aprile

"QUARESIMALI INTERVICARIALI"

- Regoledo di Cosio ore 20.45: Relatori: don Marco Cairoli e don Ivan Salvadori sul Vangelo di Giovanni

Sabato 15 marzo i ragazzi e giovani dell'Oratorio, accompagnati dai propri catechisti e dai volontari dell'Operazione Mato Grosso passeranno a consegnare gli scatoloni per la **RACCOLTA VIVERI** e, **sabato 12 aprile**, verranno a ritirarli. Vi ringraziamo già per il vostro contributo...

“Lo vide e gli si fece vicino”

Percorso quaresimale di riflessione sulle esperienze di relazione all'interno della nostra comunità.

Il piano pastorale della Diocesi ci invita a “puntare al rinnovamento delle relazioni tra le persone.

Per noi si tratta di concretizzare il cammino da compiere: ci eduqueremo a vivere meglio le relazioni con le persone, a saper essere vicini come Dio si fa vicino in Cristo. Quella vicinanza che impareremo da Lui soprattutto seguendo la ricca parabola del buon Samaritano.

Un gruppo rappresentante di Caritas parrocchiale, gruppi familiari e catechiste, ha predisposto un percorso formativo con l'aiuto di don Annino, collaboratore a Colico e responsabile Caritas per la bassa Valtellina. Non si tratterà di conferenze, ma di momenti di confronto e di lavoro sullo stile di un laboratorio.”

● **Giovedì 13 marzo - Ore 20.30**

La parabola del buon Samaritano.

● **Giovedì 20 marzo - Ore 20.30**

Quali incontri fa Gesù.

● **Mercoledì 26 marzo - Ore 20.30**

I rapporti di vicinato.

● **Giovedì 3 aprile - Ore 20.30**

Esperienze di luoghi dell'incontro.

Le riflessioni e il confronto (gruppi) si terranno in Oratorio e saranno guidati da don Annino Ronchini. Sono rivolti a tutta la comunità, in modo particolare a catechiste, gruppo caritas, gruppi familiari.



QUARESIMA 2014

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.



In cammino verso
la Pasqua:
"BEATI I POVERI
IN SPIRITO"

DOMENICA 16 MARZO 2014

Programma della giornata:

- Ore 9:00** S. Messa in Chiesa Parrocchiale
- Ore 10:00** Riflessione guidata da Padre Renato, superiore dei Frati minori di Dongo
- A seguire** Momento di condivisione
- Ore 12:30** Pranzo in Oratorio (su prenotazione)

A partire dalle 10.00 e fino al pranzo, è previsto il servizio di animazione per i bambini, con personale qualificato, da **prenotare** entro giovedì 13 marzo. Per il pranzo è prevista un'offerta libera.

Prenotazione pranzo **obbligatoria** entro giovedì 13 marzo
Dalia 349 1268878 Angelica 389 2733622
Angela 333 6882447 Monica 0342 671413

Sussidi

Sussidio parrocchiale: verrà distribuito ai ragazzi del catechismo e alle messe domenicali un depliant con le proposte per vivere la quaresima in famiglia.

Sussidio diocesano. Sarà a disposizione in chiesa sulle balaustrate un libretto con il commento (e preghiera) alla Parola di Dio della domenica fatta dai vari missionari della nostra diocesi sparsi nel mondo.

Tridui

Si terranno mercoledì, giovedì e venerdì, la settimana prima delle Palme sia per gli uomini (ore 20.30) sia per le donne (ore 9.00 s. Messa ore 15.00 preghiera).

Il sabato sarà dedicato alle confessioni: al mattino dalle ore 9.00 alle ore 12; il pomeriggio dalle ore 14,00 alle ore 17.30.

N.B. come d'accordo già lo scorso anno, la s. messa "per soli uomini" che si celebrava domenica mattina alle 7.30, viene sospesa.

Ulivo

Per le Palme verrà distribuito come di consueto l'Ulivo: anche quest'anno contiamo sulla vostra disponibilità a metterlo a disposizione, e quindi vi chiediamo di rimandare la potatura, almeno per alcune piante, in modo di offrirlo alla comunità per l'inizio di aprile (entro il 6) essendo la festa delle Palme è il 13 aprile.

Grazie!

Benedizione famiglie

Visto che Pasqua è molto inoltrata, la visita alle famiglie con la benedizione pasquale inizierà il 31 marzo. Sospenderemo per la settimana Santa e riprenderemo dopo Pasqua.

Negli avvisi domenicali verranno indicate le vie che il sacerdote visiterà in settimana. Quest'anno benediremo le famiglie al di sopra e ad ovest della Chiesa parrocchiale.



ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTESIMI

Formolo Adam Renato di Fabrizio e Pontaletta Erika
 Bulanti Giada di Michele e Valenti Stefania
 Gavazzi Giorgio di Daniele e Peregalli Manuela
 Almagro Gonzalez Matteo di Miguel e Duca Stefania
 Ciaponi Anita di Stefano e Bertolini Maria Serena

DEFUNTI

Colombini Roberto di anni 60
 Luzzi Giuseppe di anni 82
 Tirinzoni Silvia di anni 50
 Gallerini Carla di anni 75
 Luzzi Rizzieri di anni 84
 Tirinzoni Carla di anni 88
 Tirinzoni Ezio di anni 83
 Bondioni Bortolo di anni 75
 Perlini Amilcare Eriberto di anni 76
 Cerri Tiziano di anni 54

OFFERTE IN PARROCCHIA

PER LA CHIESA

Da ammalati	20
In memoria di Duca Rosina, i figli	300
Per funerale	100
Da associati Rosario Perpetuo	300
Da ammalati	160
n.n.	200
Da messe	1455
n.n.	400
Per anniversario di matrimonio	50
In memoria di Don Ugo	100
Per famiglie in difficoltà in occasione 40° anniversario di Don Sergio	1.100
In memoria di Barri Mariuccia	120
Da benedizione famiglie	50
Da ammalati	50
n.n.	300
Alberto e Liliana in memoria di Luzzi Pierina	200
Amici degli Anziani per Museo	100
In memoria di Colombini Roberto, i familiari	200
n.n. anniversario matrimonio	100
Associazione Nazionale Combattenti	50
n.n.	100
n.n.	50
Groppo Lavoro Associazione Amici Anziani per famiglie in difficoltà	500

ORATORIO

dalla Compagnia teatrale di Talamona	1.000
da vendita biscotti per p. Piero	450
da Avvento di Carità (salvadanai)	513

PER CHIESA DI S. GIROLAMO

In memoria di Cucchi Savino, i familiari	150
n.n.	100

PER CHIESA CASE BARRI

Offerte bussola	500
-----------------	-----

PER CASA DI RIPOSO

In memoria di Cucchi Savino, i famigliari	150
In memoria di Duca Rosina, i figli	200
In memoria di Barri Mariuccia	130
In memoria di Sassella Ienera, i coetanei	50
Trivella Pierino	1.000
Oberti Olga	1.000
n.n.	100

PER SCUOLA MATERNA

n.n.	200
------	-----

PER TEMPIETTO GRUPPO ALPINI

Per manutenzione Tempietto n.n.	100,00
In ricordo di Luzzi Giacomo la moglie	50,00
N.N.via coseggio in ricordo di Ciaponi Emilio	50,00

Sotto il segno della croce...

Forse pochi sanno che oltre alla celebre croce sul monte Pisello, un'altra croce, più semplice e di legno, è situata presso la bocchetta Pisello... Collocata per la prima volta negli anni '60 dal signor Colombini Giuseppe, il trascorrere del tempo e i fenomeni atmosferici l'hanno pian piano deteriorata... Per volontà del figlio del signor Giuseppe, un gruppetto di volontari, quest'anno, l'ha ricollocata nel posto originario... La particolarità di questa croce è che non è molto visibile, ma è stato scelto di posarla in un modo che "guardasse" Talamona... probabilmente con la preghiera che il "segno della Croce" sia protezione e benedizione per la nostra gente... Speriamo che, stando all'ombra di "due croci", le persone del nostro paese siano sempre più segno visibile e annunciatrici credibili dell'amore gratuito e misericordioso di Gesù crocifisso...

Don Stefano



Dal vocabolario

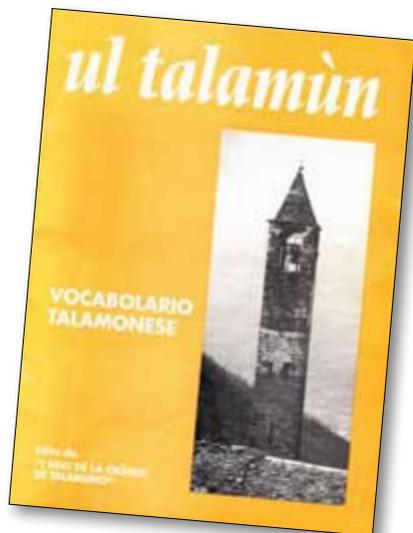
Dopo più di vent'anni dalla prima edizione de "Ul Talamun", Padre Abramo Bulanti ci presenta il nuovo vocabolario talamonese, arricchito da più di 230 nuovi vocaboli.

In occasione della distribuzione del prossimo numero del Bollettino, che per la S. Pasqua verrà offerto a tutte le famiglie Talamonesi, verrà consegnata anche una copia del vocabolario. Crediamo di fare con questo una cosa gradita specialmente alle nuove famiglie che non lo hanno mai avuto e anche a chi magari lo ha smarrito in questi anni.

Come il precedente, il nuovo vocabolario presenta, oltre ai termini dialettali, anche brevi racconti e aneddoti per meglio capire il contesto in cui i vocaboli vengono utilizzati.

Ecco, come assaggio, un termine aggiunto alla nuova edizione:

Scircà l'Segnùur. - Cercare il Signore. Rappresentazione sacra popolare che si svolgeva nelle vie del paese. Si riferiva al racconto evangelico dell'arresto di Gesù nell'orto del Getsemani, dopo l'ultima cena con gli Apostoli. Nel pomeriggio del giovedì Santo, i priori della Confraternita coartavano un "pòr diavul" a sostenere la parte di Gesù. Veniva vestito con "l'àbet" e nascosto solitamente dietro i muri dei vigneti nei pressi di S. Carlo o "despüüs a la moto de la grasso di tartanöi". Un gruppo numeroso di uomini, i confratelli, partivano, a un segnale, in ordine sparso, alla ricerca: venivano chiamati "i Giudéi". Rimboccavano le maniche, arrotolavano i calzoni alle ginocchia, legavano l' "àbet" intorno alla



vita, per assomigliare ai giudei che si vedevano nella Via Crucis. Armati di bastoni, facendo la faccia feroce, scorrazzavano nei pressi del Cimitero urlando parole truci: "N'duè sèe casciaa? Se mul ciàpo mul cuupo" e altre espressioni che vi lascio immaginare (permesse solo per quella circostanza). Finalmente il priore gridava: "Vitel chilò". E allora tiravano fuori ul "pòr diavul" dal nascondiglio e l'accompagnavano alla Chiesa fra gli impropri degli uomini e anche di noi ragazzi (c'ero anch'io), accorsi in frotta per lo spettacolo. Il poveretto procedeva sorretto da due uomini nerboruti, schivando le "vis-ciate", non sempre simboliche, dei "Giudei". (ahimè, qualche vis-ciata l'ho data anch'io!). Giunto in piazza, Gesù veniva liberato e mandato a casa con qualche regalo. Gli uomini si ricomponevano e si preparavano alla solenne cerimonia serale della "Coena Domini". Gli arcipreti, ritenuta la rappresentazione non consona alla sacralità e alla serietà della memoria storica, soppressero la "cerimonia" già negli anni quaranta, con grande rincrescimento di noi ragazzi e non solo... ma con grande sollievo, si presume, dei poveri "Gesù".

Valter Bulanti

***Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
...dividere il pane con l'affamato,
introdurre in casa i miseri, senza tetto,
vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?
Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.***

***Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se aprirai il tuo cuore all'affamato,
se sazierai l'afflitto di cuore,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio.***

(Is 58,6 ss.)



Un racconto: il più povero

C'era un villaggio, molto tempo fa, i cui abitanti erano molto poveri. L'inverno da quelle parti era terribile e tutti erano preoccupati per un povero vecchio che avrebbe certamente sofferto molto: non aveva nulla da coprirsi se non qualche straccio. Gli sarebbe servito un maglione, ma nessuno in quel villaggio ne possedeva due e nessuno aveva il denaro per aiutarlo.

Alla fine una donna ebbe un'idea. "Se ogni persona del villaggio toglie un filo dal suo maglione, riusciremo ad avere abbastanza filo da fare un maglione nuovo da regalare a quel povero vec-

chio. E nessuno se ne accorgerà!" Accettarono tutti. Ognuno portò un filo. Tutti i fili furono attaccati l'uno all'altro e si formarono diverse matasse di lana. La brava donna lavorò per giorni con i ferri e confezionò un magnifico maglione multicolore. Tutti insieme lo portarono al povero vecchio, all'inizio dell'inverno. Il pover'uomo l'accettò con le lacrime agli occhi.

Così in quel gelido inverno nessuno del villaggio ebbe freddo. E il povero vecchio era senza dubbio il più elegante. L'amore è l'unico tesoro che si moltiplica dividendo.



L'indimenticabile incontro con Papa Francesco

Ciao, sono Federico Luzzi, sono qui per raccontarvi un'esperienza molto speciale, che vorrei condividere con voi. Io e mio papà Rinaldo, lo scorso 12 giugno 2013, abbiamo avuto la fortuna di incontrare papa Francesco. Dopo la fine della scuola io e la mia famiglia, insieme a mia zia Rita e ai miei cugini siamo partiti per Roma. Il giorno dell'udienza, che il papa tiene tutti i mercoledì alle 10.30, ci siamo alzati molto presto.

Arrivati in piazza San Pietro, io e mio papà, che mi accompagnava, siamo riusciti a prendere posto nelle prime file, mentre gli altri poco più indietro. La cerimonia non è durata molto, ma è stata

intensa e molto interessante. Alla fine, intorno alle 11.30, il papa ha voluto rivolgere gli ultimi saluti alla piazza gremita di gente. Il sole stava battendo forte, quando ad un certo punto ci dissero di spostarci insieme ad altre carrozzine in una zona ombreggiata. Poco dopo i "maggiordomi" (così dicevano di chiamarsi) che erano lì ci dissero che il papa stava arrivando a salutarci e a darci la benedizione.

Non mi sarei mai immaginato di essere tra quelle persone che hanno avuto la fortuna di avere un incontro ravvicinato con il papa. In quel momento non sapevo a cosa pensare e senza che me ne ren-



dessi conto il papa si avvicinò a noi: era lì, davanti a me, che mi baciava la fronte, mentre io senza saperlo gli stringevo la mano (mi sono accorto della mano solo guardando dopo le foto). Il suo sguardo non mi permetteva di staccargli gli occhi di dosso e non sapevo proprio cosa dire. Allora mio papà iniziò a presentarsi, visto che io ero riuscito a pronunciare soltanto un misero "ciao" (mettetevi nei miei panni: voi cosa avreste detto al papa?). Mio papà, come se fossero amici da una vita, cominciò a raccontargli del "mate" (la tisana tipica dell'argentina che beviamo spesso a casa). soffermandosi sul fatto che noi in Valtellina lo

beviamo con un po' di vino (il famoso "mate e vuin"). In quel momento non sapevo cosa pensare ma la cosa che più mi ha stupito è stata la risposta del papa: "Sì, è buono con il vino, ma è ancora più buono se ci aggiungi un po' di grappa". A quel punto tutte le guardie che erano presenti attorno a papa Francesco iniziarono a ridere e intorno a noi si creò un'atmosfera divertita e scherzosa. Questo scambio di parole con il papa, seppur breve, ha sicuramente reso indimenticabile il nostro viaggio e ora mio papà può dire che è riuscito a far ridere anche il papa!

Federico Luzzi

Con Maria: conversione e gioia

L'11 febbraio scorso si è celebrata la festa dell'apparizione della Madonna di Lourdes, il tema della pastorale per l'anno 2014 titola "la gioia della conversione" mi sembra una bella cosa ricordare e condividere con tutta la nostra comunità devota alla Madonna questo evento.

È bello e suscita emozioni vivere e condividere esperienze con molti pellegrini che visitano la Madonna cercando ai piedi della roccia qualche cosa in più che innalzi il cuore ad una vita in cui la sofferenza è fin troppo presente.

Anche quest'anno come ogni anno la festa dell'apparizione annuncia la quaresima con un tema che impegna ogni cristiano ad essere migliore, a guardarsi dentro, a guardarsi intorno ed agire.

Sorpresa dalla luce Bernadette riceve il suo cammino di conversione, la conversione non consiste anzitutto in cose penose da fare o da vivere, ed è ancora meno una iniziativa personale.

È dono ricevuto, per lo più con nostra grande sorpresa. La conversione è risposta a un appello che viene dall'alto, appello a vivere del Regno che ci sorpassa, ci precede e abita tra noi, "il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo".

"Volete farmi la grazia di venire qui per quindici giorni?" questa è la frase con cui la Madonna si è rivolta a Bernadette, la stessa frase la rivolge ad ognuno di noi oggi, come invito ed impegno per un percorso di riconciliazione con il Padre, l'invito è di lasciarsi accompagnare da Maria a cogliere l'essenza dell'amore del Padre per noi, la vera grazia. Buon percorso quaresimale a tutti

Alessandro

Dalla Fondazione Casa di Riposo di Talamona

DALL'AMMINISTRAZIONE

L'incontro annuale coi parenti degli Ospiti, avvenuto nel mese di dicembre, ha concluso l'attività dell'anno 2013.

Cogliamo l'occasione per ringraziare il Gruppo della Gioia, i Cori Anteas, Voci Amiche e Valtellina, nonché la Filarmónica che con le loro esibizioni rendono più gioiosa la vita dei nostri Ospiti.

Vogliamo inoltre ringraziare, in modo particolare tutti i volontari che, con la loro opera, collaborano alla buona riuscita delle attività ricreative dell'Ente.

È prossima l'uscita di un libro sulla storia della nostra Casa di Riposo, per la quale ricorre quest'anno il 105° anno di fondazione. Lo stesso verrà consegnato a tutte le famiglie di Talamona e contempla

il ricordo delle figure più significative che sono state promotrici della nostra "Casa", il tutto arricchito da fotografie storiche e non.

VITA COMUNITARIA

Il periodo natalizio è stato movimentato dalle gradite visite dei bimbi della scuola materna e elementare, dei gruppi del catechismo, anche del gruppo Medie, i cui ragazzi si sono impegnati concretamente in lavori che hanno permesso la realizzazione del progetto Natalizio "Happy Merry Christmas".

Momenti di svago musicali sono stati offerti dai vari gruppi di volontariato e dal Coro Valtellina, a cui quest'anno si è unito il gruppo della casa di riposo Campane Stonate che ha fatto il suo debutto, accompagnato dalla tastiera dell'ospite musicista Aldo Maggi, cantando "Tu scendi dalle stelle".

Novità del Natale 2013, che si ripeterà negli anni a venire, è stato l'allestimento del presepe a grandezza naturale che ha visto la collaborazione dei nonni della Casa di Riposo e dei bambini della scuola materna paritaria. È stata una bella esperienza, gradita da entrambe le parti.

Le statue a grandezza naturale, sono state realizzate da vari artisti locali ai quali va il nostro ringraziamento.

La partecipazione ai mercatini di Talamona e al Christmasart di Morbegno ha avuto successo e la cifra guadagnata sarà finalizzata ad un progetto di musicote-



rapia, i cui beneficiari saranno gli Ospiti che partecipano meno attivamente alle iniziative e ai laboratori che si svolgono nella struttura.

Per il nuovo anno ci sono tanti progetti in cantiere, come abbiamo già anticipato ci sarà il progetto di musicoterapia, seguirà quello di arteterapia, verrà riproposto il progetto "Orto" e in collaborazione con i ragazzi dell'oratorio si stanno svolgendo numerose attività ludiche.



Grazie di cuore!

Paolo e Sebastiano ringraziano a nome dell'Oncologia Pediatrica dell'Istituto dei Tumori di Milano tutti coloro che hanno contribuito alla raccolta fondi per la ricerca di nuove cure per le neoplasie pediatriche. Grazie alla partecipazione del paese, sono stati raccolti e consegnati: Euro 2.600 dalle vendite torte e dal mercatino tenutosi in concomitanza con la gara del "Talamona Sport Team"; Euro 1.600 dai mercatini di Natale e Euro 500 donazione del "Comitato scuola-Famiglia" della scuola dell'Infanzia Paritaria di Talamona. Un grazie di cuore a tutti.





DALLA CROCE ALL'ADDA - Anno XXXXV - n. 1 - Bollettino della Parrocchia di Talamona

Redazione e Amministrazione: Casa Arcipretale - 23018 TALAMONA (SO)

Direttore Responsabile: Mariconti Alessandra - Direttore: Parroco di Talamona - Tel. 0342 670.715

Aut. Tribunale di Sondrio n. 264 del 15-2-1996

Arciprete: Don Sergio Mazzina, tel 0342 670715 - Cell. 339 3278831 - E-mail: chiesaditalamona@tiscali.it

Don Stefano Rampoldi, tel. 0342 670733 - Cell. 340 6437904 - Don Gianni Bruseghini, tel. 0342 670653 - Cell 333 5249836

Stampa: Tip. Bettini - Sondrio - Via Spagna, 3

Abbonamento annuo in paese euro 15,00 - Fuori paese euro 20,00 - Sostenitore euro 20,00

La foto della prima di copertina è di Cesare Duca